

| | |
|---|--------|
| Sier Agustin da cha' da Pexaro fo auditor novo, qu. sier Andrea | 72.122 |
| Sier Marco Lando fo capitano in Candia, qu. sier Piero | 64.137 |
| Sier Alvixe Morexini qu. sier Piero, qu. Serenissimo | 23.164 |
| Sier Carlo Capelo fo auditor novo, qu. sier Francesco el cavaljer | 53.135 |
| — Sier Marco Contarini fo camerlengo di Comun, qu. sier Zacaria el cavaljer | 99. 89 |

Rebalotadi:

| | |
|--|--------|
| † Sier Lorenzo di Prioli qu. sier Alvise | 111.75 |
| Sier Marco Contarini, fo camerlengo di Comun, qu. sier Zacaria el cavaljer | 98. 90 |

A dì 12. La matina non fo alcuna cosa di novo da notar.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Feno uno compra col Coresi di stara 10 milia formento di la Morea a ducati uno il staro, a darlo per tutto April, *ut in parte*. Qual prima fu presa in Colegio, et dato l'ubligation al bancho di Pixani per far la partida.

Fono electi tre sopra le intrade di le monache di questa terra, e sopra quelle cosse, in loco di tre refudono, *videlicet* sier Andrea Magno, sier Andrea Trivixan el cavaljer et sier elixeno ozi sier Jacomo Michiel fo Cao di X qu. sier Thomà, sier Antonio Venier fo Consier qu. sier Marin procurator, sier Beneto Gabriel fo provedador a le biave, qu. sier Alvise.

A dì 13. La matina nulla fu di novo, e poi disnar fo Colegio di Savii.

A dì 14. Etiam nulla fu di novo, e poi disnar Colegio di Savii.

A dì 15. Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria, per dar audientia, e Savii.

Di Ragusi vene uno gripo, parti a di primo di questo, con letere dil Baylo di Constantinopoli di ultimo Septembrio. Il patron disse a bocha, come certe barze di la Religion di Rhodi, andavano a socorer Rhodi, per fortuna venuta in Golfo, messeno in terra a Durazzo, et hanno dannizzato assai qual loco, ch'è dil Turcho.

312 In questo zorno, a hore due di note, havendo più volte li Avogadori di Comun sier Piero Contarini, sier Donà da Leze e sier Lorenzo Venier dottor aldito li Loredani fioli fo dil Serenissimo, dolendoli di una sententia di ducati 800 fata contra la here-

dità dil Doxe per sier Antonio Condolmer e sier Alvixe di Prioli Inquisitori, per donzeli non tenuti al numero justa la sua Promission, parlò prima domino Bartholamio da Fia dottor, avochato; li rispose uno altro zorno sier Antonio Condolmer e sier Alvixe di Prioli, poi uno altro zorno sier Carlo Contarini avochato. *Demum* ozi domino Thomaso Zanechin per ditti Inquisitori; *demum* el Prioli e Condolmer medemi, a la fin tutti tre la intromesseno, sichè si menerà a Gran Consejo.

Da Constantinopoli, di sier Andrea di Prioli baylo, venute per via di Ragusi, di 26 Febraio. Come el Signor turcho havia spazato olachi e scritto se li provedesse di vituarie per mandarle al al suo campo e l'armata soto Rhodi; *unde* de li si faeza provisione per mandarne. E altre particularità, *ut in litteris*.

Da Ragusi, di Jacomo di Zulian, di primo Octubrio. Come la peste era venuta li, e si feva provision; et manda le letere da Constantinopoli.

In questa matina fo letere di Candia dil Capitano Zeneral nostro, di 11 Octubrio. Come havia spazà la galla Zena a la Cania, e de li fino a Corfù con le letere. Et da Corphù, sier Zuan Vituri provedador di l'armada, qual ivi si ritrova, havia spazà ditte letere con la galla Pagana fino a Liesna, e da Liesna in quà con una barcha. Dite letere dicono come, per advisi à auti esso Zeneral di Zango di 26 Septembrio e di Castel san Piero di 5 Octubrio, a di 21 Settembrio il Turcho dette una gran bataia a Rhodi, qual fu zeneral, et faceano gran fumi et con questo orbavano quelli di Rhodi. Et quelli dentro si hanno diffeso virilmente, in modo che l'campo si ritrasse un poco adrieto; et par il Turcho voleva mandar cinquanta galie a l'impresa di Lango. Et come erano stà scontrati molti navilii turcheschi partiti di l'armata, che andavano a la volta dil Streto per victuarie. Scrive ditto Zeneral, haver spazato uno bregantin al castellan di Lango; qual era ritornato con aviso che per il fluxo grandissimo, el qual se ritrovava in campo dil Turcho, a Rhodi il Signor era levato di la impresa e andato al Flischo. Et par si voleva levar di la impresa.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

A dì 16 Domenega. Fo grandissima pioza, et 312 per non esser voxe di far., da poi disnar non fu fato Gran Consejo.

Di Franza, fo letere di l'Orator nostro, date a Loles . . . , a dì 28 Octubrio. Che avisa che, havendosi imbarcà la gente inglese in nave